



Vademecum Insegnante di Sostegno

Presentazione generale

L'insegnante di sostegno: è un docente, fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno disabile. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione. La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (1 bis)". Da cui emerge che l'insegnante di sostegno:

- accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione;
- cura il dialogo con la famiglia e con gli Enti istituzionali;
- aiuta l'alunno a prendere coscienza delle sue difficoltà, di carattere didattico e/o socio-relazionale, supportandolo anche nell'organizzazione dello studio;
- assicura un reale supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative, collaborando con gli insegnanti curricolari;
- partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe;
- partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni;
- è di supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti;
- deve effettuare, sulla base di un continuo confronto degli altri docenti di sostegno che costituiscono il team dei docenti per le attività di didattica speciale, la conduzione diretta di interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'allievo, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari che non sono in possesso dell'insegnante curricolare;
- può fare assistenza all'alunno disabile, (alternandosi con altri insegnanti del team di sostegno) durante l'esame di stato, se durante l'anno ha seguito l'alunno disabile ed ha fatto assistenza durante le prove di valutazione;
- coordina la stesura del PEI
- organizza e coordina il GLO.

Nello Specifico...

1. Titolarità

Il docente di sostegno è docente della classe e ne è contitolare. Per questa ragione partecipa a tutte le riunioni del consiglio di interclasse o di classe, alle riunioni di programmazione, agli incontri con i genitori o con i rappresentanti e agli scrutini di tutti gli alunni della classe di cui è titolare.

2. Orario servizio

L'orario dell'insegnante di sostegno è uguale a quello dei docenti dell'ordine di scuola di servizio. Scuola dell'infanzia: 25 ore settimanali. Scuola primaria: 22 ore settimanali + 2 ore di programmazione settimanale. Scuola secondaria di primo grado: 18 ore settimanali.

La distribuzione interna dell'orario va concordata con i colleghi e approvata dal consiglio di classe o interclasse.

3. Incontri con l'équipe

Generalmente vi partecipano l'insegnante di sostegno, un docente della classe, l'educatore se presente, i genitori dell'alunno e gli specialisti del servizio di neuropsichiatria infantile o del centro medico-riabilitativo presso cui l'alunno è seguito.

4. Incontri con i genitori

L'insegnante di sostegno gestisce i rapporti con la famiglia, costruendo un rapporto di fiducia e scambio, mirato alla restituzione di una immagine dell'alunno che ne comprenda le difficoltà ma soprattutto le potenzialità e le risorse, in una prospettiva che guarda ad un futuro di autonomia e di persona adulta. Nella sua attività punta anche a riconoscere e ad attivare le risorse della famiglia, per una collaborazione e condivisione di obiettivi educativi e strategie. Si consiglia di incontrare le famiglie degli alunni certificati ad inizio anno scolastico, per aggiornare la situazione dopo le vacanze e il rientro a scuola. Nei casi di nuove segnalazioni o di passaggio da un ordine di scuola all'altro, è auspicabile la presenza dell'insegnante di sostegno con il coordinatore o un insegnante di riferimento.

5. Piano Educativo Individualizzato

- **Stesura del PEI**

L'insegnante di sostegno deve prendere visione dei documenti di ciascun alunno prodotti negli anni precedenti, richiedendoli al Dirigente Scolastico, attraverso la Funzione Strumentale: certificazione, Profilo di Funzionamento ed eventuali altri documenti. Qualora si trattasse di nuova certificazione, è importante "recuperare" il maggior numero di informazioni possibili dai docenti o dai registri/verbali degli anni precedenti.

Si ricorda che il PEI è un documento importante e significativo anche da un punto di vista formale, che rimane agli atti (se la certificazione non viene rinnovata dalla famiglia) o consegnato alla scuola di ordine superiore. Il PEI, in quanto documento dinamico che segue la crescita dell'alunno, è modificabile anche in corso d'anno, nei casi in cui se ne ravvisasse la necessità.

- **Programmazione didattico-educativa**

La programmazione didattico-educativa va concordata con i docenti della classe e consegnata entro i termini approvati dal collegio docenti.

Il consiglio di classe stabilisce se far raggiungere all'alunno gli obiettivi della classe, obiettivi minimi rispetto alle programmazioni disciplinari o se far seguire programmazioni differenziate in tutte o in alcune discipline.

Nella **programmazione** andranno specificate:

- le osservazioni di inizio anno;
- il numero di ore di sostegno e di assistenza educativa, se prevista;
- gli obiettivi, i contenuti, gli strumenti e i mezzi, i tempi;
- i criteri di valutazione adottati;

secondo quanto previsto dalla modulistica interna approvata dal Collegio Docenti.

Al termine dell'anno scolastico l'insegnante di sostegno predispone, in collaborazione con gli insegnanti della classe, una **relazione finale** che contiene indicazioni precise sugli apprendimenti e sulla crescita dell'alunno durante l'anno scolastico ed, eventualmente, indicazioni su successivi interventi che si ritengono necessari.

6. Compilazione del registro personale

E' necessaria una compilazione giornaliera delle attività condotte con l'alunno.

7. Uscite didattiche e visite d'istruzione

In fase di progettazione di uscite didattiche e visite d'istruzione è necessario tener presenti le esigenze e le eventuali difficoltà degli alunni disabili (attenzione a mete, mezzi di trasporto, presenza di barriere architettoniche, ecc.). Per gli alunni in situazione di handicap la Nota n. 645 dell'11/04/2002 pone particolare attenzione al diritto degli alunni disabili a partecipare alle gite scolastiche. La Nota richiama le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto.

Il rapporto docenti-alunni di 1 a 15 durante le uscite, in presenza di alunni certificati, scende in base alla gravità del caso, anche nell'eventualità che sia presente l'educatore o il genitore. Si ricorda che non è un obbligo del docente di sostegno partecipare ad uscite e visite, qualunque insegnante della scuola può accompagnare il gruppo-classe, purché si raggiunga il numero di accompagnatori necessario. Si valuterà caso per caso l'opportunità della partecipazione del docente di sostegno, in base alle esigenze dell'alunno.

8. Altri doveri dell'insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno inoltre deve svolgere i compiti sotto elencati.

1. Prendere visione dei documenti e della modulistica d'istituto relativi agli alunni disabili, reperibile sul sito della scuola.
2. Firmare il registro di classe.
3. Stendere i verbali degli incontri con gli specialisti.
4. Partecipare a tutti i consigli di classe o interclasse in quanto contitolare.
5. Votare per qualsiasi decisione del consiglio di classe.
6. Mantenere frequenti contatti con i genitori, gli assistenti educativi e, se necessario, con gli specialisti.
7. Se possibile, coordinarsi con i docenti di classe in vista delle interrogazioni e dei compiti in classe.
8. Proporre la strutturazione di prove equipollenti o differenziate, d'intesa con il docente curricolare, qualora l'alunno non sia in grado di svolgere le medesime prove degli alunni della classe.
9. Si occupa della continuità rispetto al passaggio da un ordine di scuola all'altro, se possibile. Nel caso della scelta della scuola secondaria di II grado, può accompagnare i genitori dell'alunno insieme all'alunno stesso in visita presso il nuovo Istituto e prendere contatto con i docenti di sostegno ivi presenti.
10. Non è tenuto all'assistenza igienica dell'alunno che è di competenza degli operatori di assistenza o dei collaboratori scolastici.

Allegato 1 - Piano Educativo Individualizzato

• Programmazione in base agli obiettivi previsti per la classe

La programmazione si riferisce agli obiettivi previsti per la classe. L'alunno con disabilità segue una programmazione uguale a quella della classe, eventualmente con obiettivi minimi. Sarà eventualmente adottata una metodologia di verifica e valutazione adeguata alle capacità dell'alunno.

- **Programmazione semplificata o ridotta**

Consiste nel rendere più semplici determinati contenuti disciplinari che vengono affrontati in classe. **L'alunno comunque segue una programmazione disciplinare con obiettivi minimi.**

- **Programmazione differenziata**

L'alunno segue un programma completamente diverso da quello previsto per la classe.

Tutti i modelli di documenti da redigere sono reperibili

sul sito <https://iccrema3.edu.it/> nella sezione **Didattica > **Inclusione**.**